

30 GIORNI

N.5

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**“L’arte di vivere consiste
nel cambiare le foglie,
senza perdere le radici”**

(Edvania Paes)

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte a voi riservate



Jeep Compass 4x4 Phev
* Usato no problem

Anticipo zero

48 mesi/60.000 km totali

Da **€375,00** al mese i.e.



Toyota Yaris Cross 1.5 Active

Anticipo zero

84mesi/70.000 km totali

A soli € 13.40 al giorno !



Citroen C3 Pure Tech

S&S You 100

Anticipo di € 4.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€153,00** al mese i.e.



Opel Corsa 1.2 Edition 75 cv

Anticipo di € 3.000 i.e.

36mesi/45.000 km totali

Da **€199,00** al mese i.e.



Jeep Avenger Altitude

Anticipo zero

84 mesi/70.000 km totali

A soli € 15.30 al giorno!



Renault Austral

Evolution Mild Hybrid

Anticipo di € 5.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€276,00** al mese i.e.

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

ACCEDENDO **ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it**

TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER VETTURE IN STOCK

Se non sei capace di stare fermo, non sarai capace nemmeno di correre



Siamo immersi nell'incessante flusso di informazione e di storytelling, e in questo caos, la lettura come "resistenza" è un concetto romantico, ma convincente.

L web nostrano, come tutti i cyberspazi è frequentato da qualche soggetto con l'insulto facile. Una abitudine ricorrente stimolata e ordinata dai fatti e dalla loro lettura oltre che dai tempi della comunicazione. L'attenzione dei cyberbulli tocca un po' a tutti i rappresentanti delle istituzioni, ma anche delle associazioni, dei sindacati. L'ultimo episodio ha interessato la Cassa di previdenza, si è rivelato un azzardo che ha generato con una denuncia, un fardello che comprende oltre le scuse le spese legali proprie e di controparte. L'insulto più spesso nasce oltre che da una diseducazione, da un incontro tra un "impulso esibizionista" e la "mancanza di conoscenza" e più frequentemente non registra reazione della parte offesa. La ratio è che può essere utile stare fermi, non solo perché l'attesa è il trampolino di lancio di ogni azione successiva, ma più in generale perché è noto che se non sei capace di stare fermo, non sarai capace nemmeno di correre.

Sulla seconda causa (la conoscenza) possiamo e dobbiamo agire. Archiviando questa vicenda riconducibile ad un errore che già ha avuto giustizia, il codice deontologico all'art. 10 prevede un dovere di conoscenza scientifica, ma anche del contesto e delle regole della professione. Solo la conoscenza consente di distinguere il grano dal loglio.

Senza arrivare al mio concittadino patafisico, terzapiattista e astronomo Paneroni, famoso nei primi 900 per la "predicazione anti galileiana" che rappresentava l'epigono di una cultura popolare che credeva soltanto all'evidenza, abbiamo davvero un enorme bisogno di conoscenza.

Quella scientifica è acquisibile dal ventaglio di ottime offerte di formazione e aggiornamento, generate dalla nostra professione, mentre la conoscenza delle regole e dell'architettura della professione passa da un impegno personale. La lettura, ormai disertata, ha un potere salvifico. Siamo immersi nell'incessante flusso di informazione e di storytelling, e in questo caos la lettura come "resistenza" è un concetto romantico, ma convincente. Più la comunicazione diventa iperpubblica e iperconnessa e più la lettura si fa apprezzare per la sua natura intensamente privata.

La verità è che il pessimismo sta diventando mortalmente noioso, e quando consegue alle fake o intuizioni bizzarre è quasi una forma di conformismo. E allora lo stimolo è a non perdere tre quarti di noi stessi per essere come le altre persone.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Sommario

EDITORIALE

- 3** Se non sei capace di stare fermo, non sarai capace nemmeno di correre

COMITATO CENTRALE

- 5** L'Osservatorio Nazionale sull'equo compenso

INTERVISTA

- 6** "Mr. Beau": un viaggio sulla relazione tra animali umani e non umani

DALLA PROFESSIONE

- 8** La somministrazione di medicinali veterinari antimicrobici per vie orali diverse dai mangimi medicati

ATTUALITÀ

- 11** L'associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia

- 12** Batteri antibiotico-resistenti, micro-nanoplastiche e Cetacei

PREVIDENZA

- 14** È arrivato il momento di compilare il Modello1 2024!

- 14** Le idee al centro: una tavola rotonda sulla professione Veterinaria al femminile

L'impatto delle malattie infettive sulla fauna selvatica

Le malattie che già colpiscono gli animali domestici in tutto il mondo - tra cui la peste suina africana (ASF) e l'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) - stanno mettendo in pericolo anche la fauna selvatica: sono una minaccia rilevante per la biodiversità e compromettono gli sforzi per eradicare queste malattie.

Questi risultati emergono dall'ultimo Rapporto sulla situazione delle malattie della fauna selvatica dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH), la pubblicazione periodica che analizza i dati del World Animal Health Information System (WAHIS), la piattaforma sviluppata da WOAH per raccogliere e condividere pubblicamente i dati sulla salute animale globale.

Il rapporto evidenzia l'interdipendenza di fondo tra gli ecosistemi. La salute della fauna selvatica è profondamente legata a quella di altri animali, dell'ambiente e persino dell'uomo.

Tra gennaio e giugno 2024, 55 Paesi e territori hanno segnalato 3.800 focolai nella fauna selvatica, con oltre 11.500 casi registrati e 151 specie di fauna selvatica colpite da otto malattie. Secondo l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), il 10% di queste specie è a rischio di estinzione. L'HPAI e l'ASF - due delle malattie che hanno il maggiore impatto sugli animali domestici - sono state responsabili della maggior parte dei focolai segnalati: 659 e 2.863 rispettivamente.

L'HPAI ha portato alla morte e all'abbattimento di massa di oltre 557 milioni di capi di pollame in tutto il mondo tra il 2005 e il 2023 e nel 2024 è stata rilevata per la prima volta nella regione antartica.

Fonte <https://www.woah.org/en/article/the-impact-of-wide-spread-animal-diseases-on-wildlife/>

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

Le nuove linee guida per la sorveglianza delle malattie a protezione della fauna selvatica

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) e l'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (WOAH) hanno pubblicato le linee guida aggiornate per la sorveglianza di malattie, agenti patogeni e agenti tossici nella fauna selvatica in libertà.

Le linee guida sono destinate alle autorità e a tutti i professionisti e operatori che si occupano di fauna selvatica forniscono un quadro di riferimento per meglio comprendere e mitigare i rischi associati alle malattie della fauna selvatica e il loro potenziale impatto sulla salute umana.

Le linee guida - aggiornate per la prima volta dal 2015 - offrono una tabella di marcia per la progettazione di programmi di sorveglianza efficaci, tra cui la definizione di obiettivi chiari, il coinvolgimento delle parti interessate, la scelta di strategie appropriate e lo sviluppo di budget economicamente vantaggiosi. I protocolli di sicurezza e biosicurezza sono essenziali per proteggere l'uomo e gli animali, mentre la



Foto di Tavis Beck su Unsplash

coerenza con i principi etici e le norme garantisce il rispetto delle consuetudini locali, delle autorizzazioni necessarie e del benessere degli animali.

I programmi di sorveglianza devono essere in linea con le strategie nazionali e gli obblighi internazionali, e i membri del WOAH sono tenuti a riferire sulle malattie elencate ed emergenti. Integrando la sorveglianza in un più ampio approccio One Health, possiamo migliorare la comprensione dei modelli epidemiologici e adottare misure proattive per salvaguardare il nostro futuro comune. Le "Linee guida generali per la sorveglianza di malattie, agenti patogeni e tossici nella fauna selvatica in libertà" forniscono le conoscenze e gli strumenti necessari per navigare nel complesso panorama della sorveglianza delle malattie della fauna selvatica.

Fonte <https://www.woah.org/en/new-guidelines-for-disease-surveillance-released-to-better-protect-wildlife/>

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Centrostampa S.r.l. unipersonale
C.so Trieste, 83
28100 Novara
Tel. 345 7058266
info@centrostampanovara.it

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.627 copie

Chiuso in stampa il 30/10/2024
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



L'Osservatorio Nazionale sull'equo compenso

di **VINCENZO BUONO**

Si è insediato ad aprile di quest'anno l'Osservatorio Nazionale sull'equo compenso istituito dall'art. 10 comma 1 della Legge 49/2023. L'Osservatorio si riunisce in modalità online ed è presieduto dal Vice Capo di Gabinetto Ministero della Giustizia Dott. Comparone e composto da un componente del Ministero del Lavoro e dai rappresentanti di tutti i Consigli Nazionali e Federazioni degli Ordini e da 5 rappresentanti per le Associazioni Professionali non costituite in Ordini e Collegi.

Le funzioni dell'Osservatorio sono quelle di:

- esprimersi sugli schemi degli atti normativi e sui criteri di determinazione dell'equo compenso e sulla disciplina delle convenzioni
- formulare proposte
- segnalare al Ministero della Giustizia eventuali prassi o condotte in contrasto con la disciplina dell'equo compenso

Durante i lavori si è evidenziato come al momento, ad un anno dalla entrata in vigore della norma che sancisce elementi a favore del riconoscimento di un adeguato trattamento economico da parte del professionista, si evidenzino criticità su più fronti.

In rappresentanza del Governo il Viceministro della Giustizia On. Sisto in più passaggi ha dichiarato un'ampia disponibilità a recepire osservazioni per eventuali modifiche del Decreto.

Uno degli obiettivi dell'Osservatorio è quello di approntare modelli standard di convenzione tra i Professionisti e le controparti e vigilare sulle eventuali conte-

stazioni Deontologiche fatte per violazioni della normativa vigente.

Le criticità che si sono evidenziate si riferiscono in particolare ad alcuni aspetti:

- la norma si applica per soggetti in convenzione che abbiano più di 50 dipendenti e 10 milioni di euro di ricavi e va da sé che per chi come i Medici Veterinari (che hanno quasi esclusivamente rapporti con persone fisiche e non aziende) l'ambito applicativo della norma è stretto;
- molti Ordini Professionali non hanno nel loro Codice Deontologico articoli per contestare eventuali violazioni della norma; sono parte dell'Osservatorio anche Associazioni che non hanno un Codice Deontologico o parametri economici di riferimento approvati;
- ANAC ha sollevato dubbi che la norma si possa applicare ai contratti pubblici.

Nel corso degli scorsi mesi ci sono stati pronunciamenti della giustizia amministrativa regionale che in tre Regioni (Lazio, Campania e Veneto) si sono pronunciate con pareri opposti rispetto alla applicabilità della norma dell'equo compenso nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. Il primo orientamento aveva invece confermato l'applicabilità con sentenza del TAR del Veneto n° 632/2023.

È stato richiesto a tutti i componenti di segnalare eventuali attività disciplinari attualmente in essere per violazione dei Codici Deontologici (art. 5 della Legge 49/2023) ed è stato formulato un invito ad inviare le

proposte di revisione delle attuali tabelle dei parametri che vanno aggiornate ogni due anni su proposta dei Consigli Nazionali (art. 5 comma 3 L. 49/2023).

L'Osservatorio attualmente è impegnato nella redazione di un report da presentare al Governo per valutare lo stato di applicazione del provvedimento adottato che ha evidenziato come maggiore elemento di criticità la assoluta diversificazione della platea destinataria dello stesso con assetti organizzativi, deontologici (alcune volte inesistenti) e normativi assolutamente eterogenei. Per la Professione Medico-Veterinaria al momento non esistono modelli standard di convenzione con le imprese come immaginati dall'art. 2 comma 1 della Legge 49/2023, mentre dal punto di vista deontologico, seppure il nostro Codice all'art. 52 si occupa di onorari Professionali è coerente con la norma sull'equo compenso ma essendo antecedente a questa nell'approvazione non ha ancora una struttura perfettamente aderente da un punto di vista giuridico all'art. 5 comma 5 della disciplina dell'equo compenso (sanzioni per violazioni della norma). Al momento in ambito veterinario non ci sono dati statistici relativi a procedimenti disciplinari avviati dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo compenso e non c'è evidenza di contenziosi in sede giudiziaria per le stesse motivazioni. Una rilevante differenza emersa è anche legata al fatto che nell'ambito delle Professioni Sanitarie le Federazioni Nazionali non hanno funzione giurisdizionale che vengono svolte dalla CCEPS (Commissione Centrale per gli esercenti le Professioni Sanitarie) che è un organo di giurisdizione speciale.



“Mr. Beau”: un viaggio sulla relazione tra animali umani e non umani

A tutti noi che abbiamo sussurrato promesse ai nostri (e come medici veterinari anche di altri) cani assopiti o al risveglio dall'anestesia e a tutti quelli che hanno detto “zitto che altrimenti ci mandano via” le immagini di questo film evocheranno momenti belli e nostalgia infinita. Beau, il protagonista, è talmente espressivo che anche chi non convive con i cani sarà in grado di comprenderne la gamma infinita di sensazioni, emozioni e opinioni canine.

Mr. nel senso che è un signore? è una forma di rispettosa distanza?

Mentre giravamo il film qualcosa è cambiato nella relazione tra me e Beau. Ho sempre avuto molto rispetto per la sua unicità, la sua personalità, la serietà con cui affronta ogni impresa. Tuttavia, durante la realizzazione del film, grazie agli incontri con educatori e veterinari ho compreso aspetti della sua individualità che mi erano sfuggiti. Mi è stato chiaro il suo bisogno di proteggere il suo spazio vitale, ho imparato a riconoscere la sua richiesta di sentirsi importante mostrando il suo valore e anche a dirgli “grazie”, invece di “bravo”, quando è il caso. Ho iniziato a vedere Beau sotto una luce diversa, ne ho colto l'autorevolezza. Soprattutto ho imparato a trattarlo da adulto, non da eterno cucciolo. Noi spesso pensiamo che i nostri amici animali non desiderino altro che il nostro affetto, carezze, baci, ma non è così. Hanno bisogni molto più complessi, non tanto diversi dai nostri. Anche loro desiderano che si rispetti il loro spazio, aspirano ad esprimere se stessi, in base alle motivazioni della razza, o per le loro caratte-

Intervista a Claudia Tosi regista del film documentario "Mr. Beau"

ristiche individuali, oppure hanno necessità di sentirsi protetti, oltre che amati. Mi è venuto naturale, ad un certo punto, rivolgermi a lui in modo più rispettoso e consono alla sua età. A 13 anni un cane ha tutto il diritto di sentirsi chiamare "signore". E Beau, con i suoi due anni di Protezione Civile sulle spalle, l'azione eroica di avere messo in fuga i ladri dalla casa del vicino, e le medaglie appuntate sul petto, conquistate nella sua carriera sportiva, si è guadagnato il titolo di "signore" senza alcun dubbio.

Ci sono incontri con alcune figure che lavorano con i cani e ci piacerebbe sapere, ovviamente, cosa avete (lei e Mr. Beau) ricevuto dai medici veterinari.

Era da molti anni che desideravo realizzare un film documentario sull'avventura meravigliosa di condividere la propria vita con un cane. Quando ho conosciuto Chiara Mariti, medico veterinario ed etologa, specializzata nel comportamento canino e docente presso il dipartimento di veterinaria dell'Università di Pisa, ho trovato la chiave per affrontare l'impresa. Leggendo i suoi articoli scientifici e seguendo il suo lavoro di ricerca ho individuato *la relazione* come filo conduttore del film. A partire dai suoi studi sullo stile di attaccamento ho iniziato a chiedermi se io fossi una base sicura per Beau e se il suo stile di attaccamento a me fosse di tipo *sicuro*. Mentre, grazie allo studio sul linguaggio canino, ho iniziato a chiedermi se le mie insicurezze non avessero impedito a Beau una adeguata socializzazione, con le conseguenze che ne derivano. Tutto il film, ed il percorso che abbiamo fatto per realizzarlo, ruota attorno a questi due fuochi ed è stato molto importante per me raccontare la parte scientifica con rigore. L'incontro con i medici veterinari di Pisa ha innescato in me molte domande, e mi ha spinto a mettermi in ascolto di Beau, dei suoi bisogni, dei suoi desideri, durante la costruzione del film e nella nostra vita quotidiana. Mi chiedevo se le lunghe passeggiate, lo stare sempre assieme, il nostro stile di vita gli permettessero di sentirsi felice o se inconsapevolmente avessi commesso degli errori, se gli avessi fatto mancare qualcosa che per lui era importante. Probabilmente è stata una grande scocciatura per lui essere oggetto di test, ma poi credo sia stato premiato ritrovandosi una proprietaria più attenta, finalmente consapevole, e motivata a trasformarsi in "caregiver", termine magnifico con cui molti ricercatori indicano i proprietari di cani e che cattura perfettamente il senso dello stare nel mondo dell'essere umano.

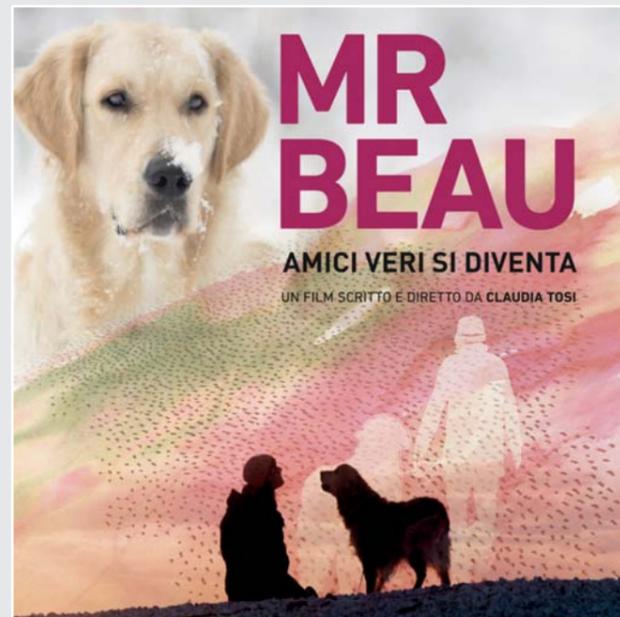
Pensa che questo documentario possa essere utile per far capire come rapportarsi con l'altro, a prescindere dalla specie?

La mia intenzione non è mai stata di voler insegnare qualcosa allo spettatore. Io volevo realizzare un film che incarnasse le emozioni della mia esperienza con Beau e che raccontasse Beau come individuo unico e portatore di desideri, non come "un cane". Eppure, dopo la Prima al Pordenone Doc Film Fest una spettatrice mi ha confidato che durante il film si è ritrovata a ripensare la sua relazione coi suoi figli. A Belgrado, qualche giorno dopo la Prima al Festival Magnificent 7, una spettatrice mi ha raccontato di avere seguito il mio esempio con la figlia di dieci anni e di averle detto "grazie", invece di "brava". La reazione della figlia è stata di grande sorpresa e il suo comportamento è stato molto più colla-

borativo del solito. Io sono d'accordo con chi considera i film come opere aperte, non compiute. Per quanto io possa voler comunicare determinati significati, ce ne sono tanti che emergono nel momento in cui lo spettatore incontra l'opera. Ciò che si coglie dipende anche da ciò che ci si mette, dal nostro sapere, dal nostro background, dalla nostra esperienza. Non si può determinare cosa porterà a casa con sé lo spettatore dalla visione del film. Il mio mettermi in ascolto, il mio desiderio di voler conoscere Beau, indipendentemente dalla sua specie, in alcuni spettatori può aver toccato le corde delle relazioni più significative per loro. Personalmente, avendo una visione del mondo anti-specista, credo non ci sia tanta differenza tra il relazionarsi con un cane, un gatto, un essere umano. Chiaramente c'è un enorme problema di comunicazione. Siamo specie diverse con canali comunicativi diversi. I cani sono per lo più olfattivi, noi siamo visivi, ma purtroppo abbiamo la tendenza ad antropomorfizzarli e ci perdiamo la loro specificità. Di loro diciamo che sono *tristi, gelosi, arrabbiati, grati*, e quando non si comportano come vogliamo noi diciamo che "non sono bravi" e allora cerchiamo un educatore che li "raddrizzi", affinché si attivino quando lo desideriamo noi e non disturbino quando non abbiamo tempo per loro. I nostri animali domestici vengono così assimilati agli attrezzi, agli utensili, oggetti che si presentano alla nostra attenzione quando ne abbiamo bisogno, e che devono essere affidabili. I canili e i rifugi sono pieni di cani che non hanno funzionato in modo affidabile, eppure poi si scopre che il problema non è il cane in sé ma la relazione con il proprio proprietario. Fortunatamente, sempre più educatori, veterinari, istruttori aiutano i cani e i loro umani a conoscersi meglio e a stabilire relazioni sane e soddisfacenti per entrambi.

Nel documentario (si) pone alcuni interrogativi e ci sono anche richiami su un paio di filosofi e un garbato modo indiretto di dissentire con Cartesio che ha la responsabilità di infinite sofferenze per gli animali. È un invito alla riflessione che anche i più giovani possono recepire?

Molto pensiero occidentale, tristemente influenzato da Cartesio, ha concepito l'animale come un essere non senziente, in quanto privo di anima, un ammasso di materia non tanto diverso da una macchina. Nella visione antropocentrica dell'etica, solo gli esseri umani, in quanto razionali, sono degni di considerazione morale, mentre tutto ciò che li circonda ha valore in quanto mezzo per il raggiungimento dei fini umani. Essendo cresciuta in provincia, nella campagna della Bassa Reggiana, ho visto questo pensiero all'opera fin da piccola: vacche alla catena, cani alla catena, o cani da caccia ammazzati a pallettoni se inadatti allo scopo, maiali sgozzati nei cortili, cuccioli di cane e gattini appena nati infilati in sacchi con pietre e annegati nei canali, per non parlare degli allevamenti intensivi. Credo che i ragazzi più giovani abbiano una sensibilità verso la tutela del pianeta e delle sue creature molto più accentuata rispetto alle generazioni da cui hanno ereditato il mondo in cui vivono. Riflettere assieme a loro su questi temi per costruire un mondo migliore, più rispettoso e giusto, è più facile che con le generazioni precedenti. Il Dipartimento di Veterinaria di Pisa, che ha patrocinato "Mr. Beau", ci ha proposto di incontrare studenti di scuole



Le proiezioni sono iniziate lo scorso 20 ottobre a Bologna e proseguiranno in centro e nord Italia (Roma, Veneto, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Triveneto e Piemonte) per concludere il 19 dicembre a Correggio, al Cine Più. Per informazioni si possono seguire i social di Stefilm International.

di vario ordine e grado a Lucca, dove l'Università, assieme ad altre amministrazioni e università europee, ha attuato il progetto internazionale Inhabit, che promuove la realizzazione di percorsi "animabili" per favorire il rapporto tra uomo e animale nel contesto cittadino. Sarà una bellissima occasione per riflettere assieme alle nuove generazioni, comprendere meglio la loro visione del mondo, e vedere il film attraverso il loro sguardo e la loro sensibilità.

Periodicamente più di qualcuno afferma che l'amore verso gli animali sottrae amore agli umani o che gli animali hanno sostituito i bambini nelle famiglie. Cosa ne pensa?

L'amore non è una risorsa limitata o finita che si riduce quando viene condivisa con più individui. Amare un cane o un gatto, o un qualsiasi altro animale domestico, non significa necessariamente amare di meno gli esseri umani, perché l'amore può espandersi e moltiplicarsi. Tantissime famiglie, poi, sono di natura interspecifica e sono composte da bambini, umani adulti e animali, dimostrando il contrario di chi afferma che l'amore verso gli animali sottrae amore agli umani. Avere un animale in famiglia può essere un forte collante, può essere fonte di emozioni molto positive, uno stimolo a fare attività all'aperto tutti assieme, ed è anche una preziosa occasione per allenare la nostra capacità di prenderci cura, che io credo sia il senso profondo della natura umana.



Foto di Mpho Mojapelo su Unsplash

La somministrazione di medicinali veterinari antimicrobici per vie orali diverse dai mangimi medicati

Le nuove regole in arrivo nel 2025



di **ANDREA SETTI**
Medico veterinario, GdL farmaco Fnovi

Con l'entrata in applicazione di un regolamento UE nel 2025, il medico veterinario si troverà di fronte a nuovi e più stringenti obblighi nella prescrizione ed utilizzo di antimicrobici per vie orali, diverse dai mangimi medicati.

È infatti, stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/1159 DELLA COMMISSIONE del 7 febbraio 2024 che integra il regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio definendo norme sulle misure adeguate per garantire l'impiego sicuro ed efficace dei medicinali veterinari autorizzati e prescritti per la somministrazione orale mediante vie diverse dai mangimi medicati e somministrati ad animali destinati alla produzione di alimenti dal detentore degli animali, pubblicato sulla GU L del 19.4.2024, in vigore dal 9 maggio 2024, si applica dal 9 maggio 2025.

Procederò, quindi, ad una disamina del regolamento, analizzandone la genesi, il contenuto, con particolare

riferimento alle conseguenze sull'impiego degli antimicrobici, sia in termini di prescrizione/utilizzo, sia in termini di controllo di tale prescrizione/utilizzo. Nella trattazione dell'articolato, riporterò il testo con le mie considerazioni tra parentesi. Concluderò con le mie considerazioni.

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/1159 DELLA COMMISSIONE del 7 febbraio 2024

Genesi

Il regolamento delegato nasce da quanto riportato nell'articolo 106 (Impiego dei medicinali), paragrafo 6 del regolamento (UE) 2019/6: "La Commissione adotta atti delegati, ai sensi dell'articolo 147, al fine di integrare il presente articolo, se del caso, che definisce norme sulle misure adeguate per garantire l'impiego sicuro ed effi-

caze dei medicinali veterinari autorizzati e prescritti per la somministrazione orale mediante vie diverse dai mangimi medicati, per esempio un medicinale veterinario miscelato con acqua di abbeveraggio o un medicinale veterinario miscelato manualmente con il mangime e somministrati ad animali destinati alla produzione di alimenti dal detentore degli animali. Nell'adottare tali atti delegati la Commissione tiene conto del parere scientifico dell'Agenzia.». Il 1° luglio 2019 la Commissione europea ha richiesto all'Agenzia europea per i medicinali di fornire un'analisi scientifica del problema e raccomandazioni per garantire la somministrazione orale sicura ed efficiente dei medicinali veterinari attraverso vie diverse dai mangimi medicati. Il parere EMA: "Advice on implementing measures under Article 106 (6) of Regulation (EU) 2019/6 on veterinary medicinal products - scientific problem analysis and recommendations to ensure a safe and efficient administration of oral veterinary medicinal products via routes other than medicated feed" (28 August 2020 EMA/CVMP/508559/2019), risponde a tale richiesta, formulando raccomandazioni, in particolare nel parere si dice: "Le raccomandazioni formulate in questo parere mirano a garantire un uso sicuro ed efficiente dei medicinali veterinari somministrati per via orale per vie diverse dai mangimi medicati. Nell'elaborare le raccomandazioni, si è tenuto conto delle disposizioni del regolamento (UE) n. 2019/4 sui mangimi medicati e del regolamento (CE) n. 183/2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi - regolamento sull'igiene dei mangimi, al fine di garantire che controlli appropriati, coerenti con le disposizioni di altre normative pertinenti, si applichino ai medicinali veterinari somministrati per via orale per vie diverse dai mangimi medicati." In buona sostanza, l'EMA nel suo parere sollecita il legislatore europeo a normare l'uso dei medicinali veterinari somministrati per via orale per vie diverse dai mangimi medicati, in modo da garantire che si applichino regole coerenti per i medicinali veterinari somministrati per via orale, sia tramite mangimi medicati (ovvero ai sensi del regolamento 2019/4) che tramite altre vie di somministrazione orale (ossia ai sensi del regolamento (UE) 2019/6).

Contenuto

Il legislatore europeo, nel formulare il regolamento delegato, ha preso in considerazione il parere scientifico sull'impiego sicuro ed efficace dei medicinali veterinari autorizzati e prescritti per la somministrazione orale mediante vie diverse dai mangimi medicati fornito dall'Agenzia europea per i medicinali il 28 agosto 2020.

Nell'articolo 1 - Ambito di applicazione, si stabilisce che il regolamento non si applica all'uso di mangimi medicati prodotti in conformità del regolamento (UE) 2019/4, ma ai medicinali veterinari autorizzati e prescritti che sono somministrati per via orale nell'acqua di abbeveraggio, miscelati con il mangime o applicati sulla superficie di quest'ultimo immediatamente prima della somministrazione del mangime e che sono somministrati ad animali destinati alla produzione di alimenti dal detentore degli animali.

Nell'articolo 2 - Definizioni, sono riportate le definizioni.

Nell'articolo 3 - Decisione in merito all'utilizzo del medicinale veterinario, si stabilisce, per il veterinario prescrivente, un percorso decisionale preciso e dettagliato, su quali aspetti considerare nella scelta del medicinale

veterinario per via orale ad animali destinati alla produzione di alimenti che, a mio parere, dovrà sempre essere dimostrato ad un controllo dal 9 maggio 2025:

1. *la diagnosi* (dovrà essere precisa e dettagliata, assolutamente non generica);
2. *la disponibilità di medicinali veterinari adeguati* (il veterinario dovrà dimostrare di aver scelto i medicinali veterinari valutandone l'adeguatezza per l'impiego orale previsto);
3. *la garanzia, ogniqualvolta possibile, che si ricorra a un trattamento individuale degli animali, eccetto nel caso dei medicinali veterinari immunologici* (il veterinario dovrà dimostrare di aver scelto i medicinali veterinari, dopo aver valutato che non era percorribile il ricorso ad un trattamento individuale degli animali);
4. *la specie animale, il sistema di produzione e il numero di animali da sottoporre al trattamento* (il veterinario dovrà dimostrare di aver scelto i medicinali veterinari, dopo aver tenuto conto di tali aspetti);
5. *le proprietà del medicinale veterinario* (il veterinario dovrà dimostrare di aver scelto i medicinali veterinari, dopo aver valutato le proprietà chimiche del medicinale veterinario, ovvero le caratteristiche che ne consentano un impiego sicuro e corretto per la via orale da utilizzare, mangime solido, liquido o acqua d'abbeverata);
6. *le caratteristiche pertinenti del mangime o dell'acqua di abbeveraggio* (il veterinario dovrà dimostrare di aver scelto i medicinali veterinari, dopo aver valutato che la qualità e le caratteristiche del mangime solido, dell'acqua da bere utilizzata per preparare i medicinali veterinari somministrati tramite acqua da bere/latte, sostituto del latte o mangime liquido, siano in grado di garantire la stabilità, l'omogeneità dei medicinali veterinari ed una sufficiente assunzione di acqua da parte delle specie di destinazione);
7. *la presenza di biocidi, additivi per mangimi o altre sostanze nel mangime o nell'acqua di abbeveraggio che potrebbero influire sull'assorbimento, sull'efficacia o sulla sicurezza del medicinale veterinario, anche a causa di interazioni o incompatibilità di tale medicinale, e in particolare le prescrizioni di cui all'articolo 4* (il veterinario dovrà dimostrare di aver scelto i medicinali veterinari, dopo aver valutato le potenziali interazioni tra biocidi, additivi per mangimi o altre sostanze nel mangime o nell'acqua di abbeveraggio che potrebbero influire sull'assorbimento, sull'efficacia o sulla sicurezza del medicinale veterinario scelto);
8. *lo stato degli impianti e delle attrezzature per la somministrazione orale dei medicinali veterinari nell'azienda, quali le attrezzature per la miscelazione e il dosaggio, il tipo di attrezzature per l'alimentazione o l'abbeveraggio e i locali di conservazione, nonché le condizioni di manutenzione di tali impianti e attrezzature* (il veterinario dovrà dimostrare di aver scelto i medicinali veterinari, dopo aver tenuto conto di tali aspetti impiantistici, strutturali e manutentivi, dimostrandone conoscenza specifica);
9. *l'esperienza e le capacità del detentore degli animali o del personale dell'azienda per garantire la conservazione, la preparazione, la somministrazione e lo smaltimento corretti dei medicinali veterinari per la somministrazione orale, compresa la capacità di utilizzare le attrezzature o i dispositivi di dosaggio necessari* (il veterinario dovrà dimostrare di aver valutato tali aspetti, dimostrandone conoscenza specifica).

Nell'articolo 4 - Utilizzazione contemporanea di medicinali veterinari e di altre categorie di prodotti, si stabilisce che dal 9 maggio 2025:

1. *I biocidi, gli additivi per mangimi o altre sostanze utilizzate nell'acqua di abbeveraggio non devono essere utilizzati contemporaneamente a un medicinale veterinario, qualora vi siano prove di interazioni negative o incompatibilità tra tali prodotti e il medicinale veterinario quando sono aggiunti all'acqua di abbeveraggio* (il veterinario dovrà dimostrare di aver scelto i medicinali veterinari dopo aver valutato che non vi siano prove di interazioni negative o incompatibilità con biocidi o additivi per mangimi presenti).
2. *I medicinali veterinari contenenti una sostanza attiva anticoccidica o antihistomonas non devono essere utilizzati in mangimi contenenti la stessa sostanza presente in un additivo per mangimi autorizzato come coccidiostatico o istomonostatico con un tenore massimo* (il veterinario dovrà dimostrare di aver valutato tali aspetti, dimostrandone conoscenza specifica, evitando la prescrizione nei casi descritti).
3. *Per quanto riguarda le sostanze attive diverse da quelle anticoccidiche o antihistomonas, qualora la sostanza attiva nel medicinale veterinario sia la stessa sostanza presente in un additivo per mangimi contenuto nel mangime, il tenore complessivo di tale sostanza attiva nel mangime, una volta che il medicinale veterinario è stato miscelato con il mangime o aggiunto sulla sua superficie, non deve superare il tenore massimo stabilito nella prescrizione* (il veterinario dovrà dimostrare di aver valutato tali aspetti, dimostrandone conoscenza specifica, garantendo che la prescrizione consente di non superare il tenore massimo per la sostanza attiva stabilito nella prescrizione).

Nell'articolo 5 - Informazioni e istruzioni sullo smaltimento, si stabilisce che dal 9 maggio 2025:

1. *Il veterinario informa il detentore degli animali che lo smaltimento inadeguato del mangime o dell'acqua di abbeveraggio contenenti medicinali veterinari prescritti per la somministrazione orale può costituire una minaccia per l'ambiente e, se del caso, può contribuire allo sviluppo e alla diffusione della resistenza agli antimicrobici o agli antiparassitari* (il veterinario dovrà dimostrare che ha trasmesso tale conoscenza specifica, informando il detentore degli animali su tali aspetti, dimostrandolo in maniera inequivocabile).
2. *Il veterinario fornisce al detentore degli animali istruzioni per lo smaltimento in sicurezza dei medicinali veterinari prescritti inutilizzati, nonché consulenze su come ridurre al minimo l'esposizione dell'ambiente al mangime o all'acqua contenenti i medicinali veterinari* (il veterinario dovrà dimostrare che ha trasmesso tali conoscenze specifiche, informando il detentore degli animali su tali aspetti, dimostrandolo in maniera inequivocabile).

Nell'articolo 6 - Prescrizione di medicinali veterinari antimicrobici e antiparassitari, si stabilisce che dal 9 maggio 2025:

1. *Il veterinario non prescrive più di un medicinale veterinario antibiotico da somministrare per via orale nello stesso ciclo di trattamento* (non sarà più possibile per il veterinario prescrivere trattamenti orali concomitanti di antibiotici).

2. *Il veterinario prescrive medicinali veterinari contenenti sostanze attive antimicrobiche o antiparassitarie, miscelati con il mangime solido o applicati sulla superficie di quest'ultimo immediatamente prima della somministrazione del mangime, solo per il trattamento di animali nutriti individualmente o di un piccolo gruppo di animali, laddove l'assunzione del medicinale veterinario da parte dei singoli animali possa essere efficacemente controllata (il veterinario potrà prescrivere i medicinali veterinari da somministrate nei mangimi solidi, o tramite top dressing solo ad animali singoli, o ad un gruppo ristretto di animali, dimostrando di essere in grado di garantire l'assunzione per ogni singolo animale del gruppo).*
3. *In deroga al paragrafo 2, qualora non siano disponibili mangimi medicati prodotti in conformità del regolamento (UE) 2019/4 o qualora un veterinario ritenga necessario iniziare il trattamento degli animali prima della consegna di tali mangimi, il veterinario può prescrivere per le specie acquatiche destinate alla produzione di alimenti trattamenti di gruppo con medicinali veterinari antimicrobici o antiparassitari da miscelare con il mangime solido (unica deroga per prescrizione trattamenti di massa per specie acquatiche).*
4. *In ulteriore deroga al paragrafo 2, uno Stato membro può limitare nel proprio territorio la prescrizione e la somministrazione orale di medicinali veterinari contenenti sostanze attive antimicrobiche o antiparassitarie, miscelati con il mangime solido o applicati sulla superficie di quest'ultimo immediatamente prima della somministrazione del mangime, solo agli animali alimentati individualmente. Tale restrizione è debitamente giustificata da una disponibilità sufficiente di medicinali veterinari, da un accesso a mangimi medicati prodotti in conformità del regolamento (UE) 2019/4 e/o da pratiche locali di allevamento (uno stato membro potrebbe limitare il top*

dressing solo agli animali alimentati individualmente).

5. *Omissis.*

Nell'articolo 7 - Manipolazione e uso di medicinali veterinari da parte dei detentori degli animali, si stabiliscono gli obblighi del detentore degli animali dal 9 maggio 2025:

- Informare il veterinario sulle caratteristiche pertinenti del mangime o dell'acqua di abbeveraggio, sulla presenza di biocidi, additivi per mangimi o altre sostanze nel mangime o nell'acqua di abbeveraggio, sull'esperienza e le capacità sue e del personale dell'azienda;
- utilizzare i medicinali veterinari soggetti a prescrizione veterinaria per la somministrazione orale nei mangimi o nell'acqua di abbeveraggio solo in conformità di tale prescrizione;
- conservare, preparare e somministrare correttamente i medicinali veterinari nei mangimi o nell'acqua di abbeveraggio, dosare correttamente i medicinali veterinari in conformità della prescrizione veterinaria e assicurarsi che tutti gli animali di destinazione assumano una quantità adeguata di mangime e acqua, diluire correttamente e omogeneamente i medicinali veterinari nel mangime liquido o nell'acqua di abbeveraggio;
- assicurarsi che chiunque somministri medicinali veterinari sotto la propria supervisione abbia le competenze e le capacità pertinenti o abbia ricevuto una formazione in merito alle responsabilità di cui al precedente punto;
- evitare la contaminazione di mangimi o acqua di abbeveraggio non bersaglio con mangimi o acqua di abbeveraggio contenenti medicinali veterinari;
- garantire lo smaltimento sicuro dei medicinali veterinari inutilizzati ed evitare l'esposizione dell'ambiente a mangimi o acqua di abbeveraggio contenenti

medicinali veterinari, secondo le informazioni sul prodotto e le istruzioni del veterinario;

- garantire che l'acqua utilizzata per la somministrazione di medicinali veterinari tramite l'acqua di abbeveraggio o il mangime liquido sia adeguata alla somministrazione orale del medicinale veterinario.

Nell'articolo 8 - Attrezzature, si stabiliscono ulteriori obblighi del detentore degli animali relativi alle attrezzature utilizzate per la preparazione e la miscelazione dei medicinali veterinari per la somministrazione orale nell'acqua di abbeveraggio, nel latte, nei sostituti del latte o in altre forme di mangime liquido dal 9 maggio 2025, relativamente alle garanzie produttive (pesate, diluizione), di somministrazione (solo il gruppo da trattare, evitare contaminazioni), di manutenzione e pulizia dopo l'utilizzo per la somministrazione di medicinali nel mangime o nell'acqua di abbeveraggio.

Nell'articolo 9 - Informazioni sul prodotto, si stabiliscono gli obblighi di informazioni sul prodotto in conformità a tale regolamento per i titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali veterinari da somministrare per via orale autorizzati prima del 9 novembre 2025, da modificare entro il 9 maggio 2029.

Nell'articolo 10 - Orientamenti sulle buone prassi, si stabilisce che ogni stato può elaborare orientamenti nazionali sulle buone prassi per agevolare l'applicazione del presente regolamento, tenendo conto delle diverse specie animali destinate alla produzione di alimenti e dei diversi sistemi di produzione nei loro territori.

Nell'articolo 11 - Entrata in vigore e applicazione, si stabilisce che entra in vigore il 9 maggio 2024 e si applica dal 9 novembre 2025.

Considerazioni finali

Alla luce di quanto esposto, risulta chiaro che il regolamento, per l'impiego dei medicinali veterinari somministrati per via orale per vie diverse dai mangimi medicati, nello stabilire regole stringenti mutuamente dalle norme sull'igiene dei mangimi, definisce precisamente i ruoli degli attori in campo. Con gli articoli 3, 4, 5 e 6 mette al centro la figura del medico veterinario, caricandola di notevoli responsabilità, oltre che di obblighi di cui dovrà rendere conto. Come ho già detto, solo attraverso un percorso decisionale preciso e dettagliato, che, a mio parere, dovrà sempre essere dimostrato ad un controllo, magari mediante procedure definite allevamento per allevamento, il medico veterinario sarà in grado di dimostrare che ha rispettato appieno il dettato normativo.

Con gli articoli 7 ed 8, definisce le responsabilità del detentore degli animali, per quanto riguarda la manipolazione e uso di medicinali veterinari, lo stato delle attrezzature utilizzate per la preparazione e la miscelazione dei medicinali veterinari per la somministrazione orale, definendo specifici obblighi di controllo di funzionalità, di manutenzione e pulizia per tutte le attrezzature che sono utilizzate.

Un'ultima considerazione la vorrei fare sullo stretto rapporto che, a mio parere, dovrà essere stabilito tra il medico veterinario ed il detentore degli animali: non si potrà pensare di rispettare appieno il dettato normativo relativo al regolamento, senza una stretta collaborazione tra le due figure. Il medico veterinario dovrà dimostrare di conoscere profondamente le attrezzature, le capacità e conoscenze del detentore e del suo personale per la preparazione e la miscelazione dei medicinali veterinari per la somministrazione orale per vie diverse dai mangimi medicati.





Alcuni partecipanti al 45° Congresso Internazionale della *World Association for the History of Veterinary Medicine* (Brescia, 2022).

L'associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia

di **ANNAMARIA GRANDIS**

DVM, PhD

Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

In un mondo che corre avanti sempre più velocemente, impegnato a comprendere e assorbire le nuove tecnologie anche in ambito veterinario, è lecito chiedersi quale sia il ruolo della storia della medicina veterinaria oggi, quale importanza abbia questa disciplina per il docente e il ricercatore, ma soprattutto per la formazione e la cultura del libero professionista?

Gli studiosi che, sempre più numerosi, aderiscono all'Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia (A.I.S.Me.Ve.M.) ritengono di sì, per molteplici motivi. La storia ci dice come siamo arrivati a sapere ciò che sappiamo e lo sforzo necessario per conquistarlo; la storia permette di valutare criticamente i concetti e i metodi utilizzati e di prendere le distanze da posizioni dogmatiche; la storia riconosce le persone e le istituzioni che hanno fatto progredire la medicina veterinaria e l'hanno resa scientifica, motivando così i giovani a fare meglio; la storia ci insegna a non scoraggiarci di fronte agli errori e ci mostra come da essi possano scaturire importanti intuizioni; la storia è l'anello di congiunzione tra le scienze sperimentali e le scienze umanistiche.

È per questo che i soci A.I.S.Me.Ve.M. si impegnano a proporre diverse iniziative per la diffusione di questa disciplina.

Vediamo di conoscere un po' più da vicino l'Associazione.

L'A.I.S.Me.Ve.M. ha sede a Grugliasco, presso il Museo di Scienze Veterinarie del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino. Costituitasi legalmente nel 2017, rappresenta la continuità ideale e programmatica della Sezione Veterinaria del Centro Italiano di Storia Sanitaria e Ospitaliera (CISO), sorta nel 1990 sotto la guida illuminata della professoressa Alba Veggetti.

Le finalità che si propone sono elencate nel box seguente.

FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE:

- **promuovere la storia della Medicina Veterinaria** in tutte le sue declinazioni e valorizzare la storia della Mascalcia, quale professione e arte che di fatto ha dato origine alla Medicina Veterinaria;
- **studiare** ed analizzare sotto il profilo economico, sociale e storico **aspetti attinenti alla Medicina Veterinaria**, alle sue declinazioni e alla Mascalcia;
- **promuovere iniziative di carattere culturale e scientifico** (conferenze, dibattiti, seminari di studio e attività di ricerca) allo scopo di instaurare e consolidare ogni forma di dialogo, incontro e collaborazione, favorendo la divulgazione e la valorizzazione dell'immagine della professione del Medico Veterinario, delle professioni ad esso attinenti e della professione di Maniscalco;
- **promuovere lo studio storico multidisciplinare** delle professioni di Medico Veterinario, di quelle attinenti e della professione di Maniscalco, con un'analisi scientifica inserita nel paradigma sia nazionale che internazionale, favorendo in questo modo rapporti con analoghe Società o Associazioni storiche straniere aventi le stesse finalità culturali;
- **promuovere iniziative editoriali e di carattere mediatico/promozionale** per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

L'associazione aderendo alla Federazione S.I.S.Vet. e siglando un protocollo d'intesa con la Società Italiana della Storia della Medicina, l'Accademia Italiana di Storia della Farmacia e la Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia ha allargato i suoi orizzonti puntando sempre di più alla ricerca multidisciplinare, coinvolgendo anche biologi, storici puri e laureati in lingue e letterature straniere.

Numerose sono le attività che l'associazione promuove. *In primis* i convegni che, a partire dal primo, nel 1990 a Reggio Emilia, si sono succeduti negli anni. Da allora ad oggi, nell'arco di questi 34 anni, l'interesse nella ricerca storico-scientifica in ambito veterinario è progressivamente cresciuto, generando sette Convegni Nazionali organizzati dal CISO - Sezione Veterinaria (uno dei quali, quello del 2004 svolto a Grugliasco - Torino, in contemporanea al 35° Congresso Internazionale della *World Association for the History of Veterinary Medicine*) e tre Convegni Nazionali organizzati più recentemente dall'A.I.S.Me.Ve.M. A questo traguardo di dieci congressi nazionali vanno aggiunti due eventi internazionali: il Congresso Storico Internazionale "The Military Veterinary Services of the Fighting Nations in World War One" (Torino, 2018) e il 45° Congresso Internazionale della *World Association for the History of Veterinary Medicine* (Brescia, 2022). La storia della Medicina Veterinaria può anche essere raccontata attraverso gli oggetti e le immagini. È per questo che l'Associazione, negli anni 2017-2018, ha contribuito alla realizzazione della Mostra itinerante relativa alla Medicina Veterinaria nella Prima Guerra Mondiale, presso i Dipartimenti di Medicina Veterinaria italiani, e alla installazione di una stele commemorativa a memoria dei caduti appartenenti ai servizi veterinari militari di tutti gli eserciti e degli studenti di medicina veterinaria, nonché degli animali che insieme agli uomini morirono sui vari fronti. La realizzazione della stele fu finanziata, oltre che dai Dipartimenti della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria di Torino,

anche da FNOVI ed ENPAV. Inoltre, al 77° convegno S.I.S.Vet., svoltosi a Parma nel giugno scorso, ha esposto 18 pannelli in una mostra intitolata “Storia degli animali da lavoro attraverso le immagini”.

La finalità culturale viene anche esplicitata con l'organizzazione di visite guidate in luoghi di interesse veterinario. Due esempi tra tutti, la visita al fondo librario antico “Naldo Maestrini” della Biblioteca di Veterinaria “G.B. Ercolani” presso il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DIMEVET) dell'Università di Bologna (2020) e quella al Museo della Cavalleria a Pinerolo (TO) (2023).

La passione per la nostra storia va trasmessa alle giovani generazioni e l'ambito ideale e naturale di questo passaggio di saperi è senza dubbio il corso di laurea in Medicina Veterinaria. Per tale motivo, grazie all'entusiasmo dei Soci bolognesi - docenti presso il DIMEVET, è attivo da due anni l'insegnamento opzionale “La Medicina Veterinaria nella storia e nell'arte”. La volontà della *governance* del Dipartimento ha consentito che nel prossimo ordinamento del corso verrà dedicato un insegnamento fondamentale che includerà questi temi.

Sicuramente un importante traguardo che è auspicabile possa interessare nei prossimi anni tutti i Dipartimenti di Medicina Veterinaria italiani. Lo studio della Storia della propria Professione, infatti, consente di analizzare il passato per poter affrontare con maggiore consapevolezza le sfide della società moderna e guardare al futuro in modo visionario.

L'Associazione ha un proprio sito internet (<https://storiamedicinaveterinaria.com>) e una pagina Facebook che possono essere agevolmente consultati e che contengono numerose informazioni e curiosità di storia della Medicina Veterinaria e delle Professioni ad essa strettamente connesse.

Si invitano tutti i Colleghi libero professionisti, Accademici, Dipendenti di Enti Pubblici o Privati a visitare il sito e a non esitare di contattare l'Associazione per maggiori informazioni al seguente indirizzo mail segreteria.aismevem@unito.it

La consapevolezza delle motivazioni delle origini e del divenire dello studio della Medicina Veterinaria è contemporaneamente il sale e il motore della evoluzione della nostra professione. Senza la consapevolezza di ciò che è stato non potrebbero esistere la prospettiva e l'orgoglio che i veterinari possono e devono sentire oggi. In un certo senso l'Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia è un testimone del passato della Medicina Veterinaria, ma anche la base del suo futuro. Senza la coscienza delle nostre radici non ci sarebbe futuro.



Visita al Fondo librario antico “Naldo Maestrini” della Biblioteca di Veterinaria “G.B. Ercolani” presso il DIMEVET - UNIBO (Bologna, 2020).



Foto di Andrew Bain su Unsplash

Batteri antibiotico-resistenti, micro-nanoplastiche e Cetacei

di **GIOVANNI DI GUARDO**
DVM, Dipl. ECVP

“Nel 2050 (vi sarà) più plastica che pesci nei mari e negli oceani del mondo”

I batteri antibiotico-resistenti potrebbero rendersi responsabili, fra il 2025 e il 2050, di quasi 40 milioni di decessi secondo quanto riferito da uno studio recentemente pubblicato sulla prestigiosa Rivista inglese “The Lancet” (Naghavi et al., 2024).

Premesso che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si è già pronunciata a più riprese sull'allarmante fenomeno dell'antimicrobico-resistenza, definendolo perlopiù “una delle principali minacce alla salute pubblica e allo sviluppo globale”, andrebbe parimenti sottolineato anche il preoccupante aumento dei casi d'infezione sostenuti da microrganismi antibiotico-resistenti negli animali domestici e selvatici, ivi compresi i Cetacei (Obusan et al., 2021).

In un siffatto contesto, rispetto al quale risultano sempre più evidenti la dimensione e la diffusione globale del fenomeno “antibiotico-resistenza”, l'ingente e progressivamente crescente contaminazione da materie plastiche e, in particolare, da micro-nanoplastiche (MNP) degli ecosistemi acquatici e terrestri del nostro Pianeta rappresenta senza dubbio un'ulteriore emergenza di rilevanza prioritaria. La dice lunga, in proposito, la lapidaria “sentenza” emessa qualche anno fa dal “World Economic Forum”, che testualmente recita: “Nel 2050 (vi sarà) più plastica che pesci nei mari e negli oceani del mondo” (World Economic Forum Report, 2016).

Purtroppo le cattive notizie non finiscono qui, visto e considerato il ruolo di potenti “attrattori e concentratori” esplicato dalle MNP nei confronti di una vasta gamma di “contaminanti ambientali persistenti”, ivi compresi metalli pesanti quali il metil-mercurio (MeHg), oltre a numerose categorie di xenobiotici di natura organica come le diossine, i policlorobifenili (PCB), gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e le sostanze alchiliche perfluorurate e polifluorurate (PFAS) (Xiang et al., 2022). Fra le conseguenze negative di tale fenomeno, appare opportuno segnalare la consistente “destabilizzazione” arrecata alle catene trofiche in ambito marino e oceanico, con particolare riferimento ai grandi organismi “filtratori” quali le balene, che da “consumatori secondari” - in quanto di zooplancton esse abitualmente si nutrono - si ritroverebbero “improvvisamente” a scalare numerose posizioni della catena alimentare, attestandosi in pratica sui livelli tipicamente appannaggio di “predatori apicali” quali i delfini, le orche (*Orcinus orca*) e gli orsi polari (*Ursus maritimus*) (Berta et al., 2022). Si stima, al riguardo, che una media di 43,6 chilogrammi di plastica al giorno verrebbero consumati da un singolo esemplare di balenottera azzurra (*Balaenoptera musculus*) mediante

l'ingestione di ben 10 milioni di frammenti di MNP (Kahane-Rapport et al., 2022).

Le ricadute sul già precario e pluriminacciato stato di salute e di conservazione di queste gigantesche quanto iconiche creature del mare risulterebbero particolarmente gravi soprattutto in quei contesti geografici ove si registrano alti livelli di contaminazione chimico-ambientale, quali ad esempio il Mare del Nord e il Mediterraneo (Concato et al., 2023). Ciò a motivo dei comprovati e rilevanti effetti immunotossici e neurotossici espliciti da molti contaminanti ambientali persistenti, nonché dai variegati “cocktail” fra gli stessi, senza peraltro trascurare la consistente azione di “interferenza” svolta dai medesimi nei confronti di molteplici attività e funzioni endocrine dell'ospite (Jeong et al., 2024).

Tale quadro verrebbe ulteriormente aggravato dalla documentata azione vettrice esercitata dalle MNP nei confronti di svariati agenti patogeni, ivi compresi i batteri antibiotico-resistenti, che potrebbero pertanto trasferire ad altri microrganismi i geni responsabili di antimicrobico-resistenza, contribuendo in tal modo ad accrescere (anche) nei mammiferi marini la diffusione delle infezioni da essi sostenute (Di Guardo, 2023).

Alla luce di quanto sinora esposto ed in considerazione della grande rilevanza, complessità ed interconnessione delle problematiche qui rappresentate, ritengo che un approccio multidisciplinare, ispirato al principio/concetto della “One Health” - la salute unica di uomo, animali ed ambiente -, possa verosimilmente costituire la migliore strategia sia per quantificare la reale “magnitudo” di tali fenomeni sia per mitigare le conseguenze deleterie legate alla crescente esposizione alle MNP delle balene e, più in generale, della fauna popolante i sempre più fragili e vulnerabili ecosistemi acquatici e terrestri del nostro Pianeta.

Bibliografia disponibile su richiesta.



UNISVET è Ente di Formazione
accreditato dalla Regione Lombardia
con il numero di iscrizione 1275 del 22/12/2021.

150 SPC



unisvet.it

PRE-ISCRIZIONI APERTE

ACCADEMIA DI Patologia Clinica

Direttore dell'Accademia:

Dott. Francesco Cian

*DVM, Dipl. ECVCP, FRCPath, MRCVS, EBVS and
RCVS Specialist in Veterinary Clinical Pathology*

Vice-direttore dell'Accademia:

Prof.ssa Maria Elena Gelain

DVM, PhD, Dipl. ECVCP

1° EDIZIONE

L'accademia UNISVET di Patologia Clinica Veterinaria nasce dalla esigenza di soddisfare le richieste di tutti quei colleghi che desiderano acquisire le **competenze di medicina di laboratorio** utilizzabili sia **nella pratica clinica** che nei **laboratori esterni ed interni** alle strutture veterinarie.

L'accademia ha una durata di **2 anni** ed è organizzata in **6 moduli**, due per ciascuna delle discipline che caratterizzano la Patologia Clinica Veterinaria: **Citologia, Ematologia e Biochimica clinica/Endocrinologia**.

RILASCIO DIPLOMA ACCADEMIA QUALTA®

Accademia certificata



L'eccellenza nella
Formazione Veterinaria

Organizzato da:



È arrivato il momento di compilare il Modello1 2024!

Foto di Fabian Inesara su Unsplash



applicata sul **volume d'affari/compensi**. A questi valori si sottraggono il contributo soggettivo minimo e il contributo integrativo minimo già versati nel 2023.

Ad esempio, un giovane Medico Veterinario che svolge la libera professione in forma individuale dichiara nel Modello1 2024 un **reddito pari a 20.820 euro** e un **fatturato di 26.465 euro**. Sul reddito viene applicata l'aliquota del 17%, per un totale di euro 3.539,4. A questo importo si sottrae il soggettivo minimo 2023 pari a euro 2.890,00, per cui il **contributo soggettivo eccedente** dovuto è pari a euro **649,4**.

Stesso procedimento con il contributo integrativo eccedente, ma con un'aliquota del 2%: $26.465 \times 2\% = 529,3$. A questo importo si sottrae l'integrativo minimo versato nel 2023 (pari a euro 510): $529,3 - 510 = 19,3$.

Il contributo integrativo eccedente è pari a euro **19,3**.

Per ogni contributo eccedente sarà emesso, entro la prima settimana di dicembre, il relativo bollettino con scadenza febbraio 2025.

È attiva nell'Area Riservata di www.enpav.it la funzione per presentare il **Modello1 2024**, che i Medici Veterinari devono compilare per dichiarare all'Enpav **reddito e fatturato** prodotti nel **2023**. Il Modello1 deve essere presentato entro il **30 novembre 2024**.

Devono compilarlo tutti coloro che nel **2023** sono stati **iscritti all'Ordine**, anche solo per un giorno e anche se **reddito e fatturato da dichiarare sono pari a zero**.

Sono tenuti anche i Medici Veterinari che si sono trasferiti all'estero o si sono cancellati dall'Enpav/Ordine, ma che nel 2023 hanno anche solo un giorno di iscrizione.

L'obbligo rimane anche dopo essere andati in pensione. Se un pensionato non esercita più la professione e non ha redditi da dichiarare all'Enpav, può presentare la domanda di **Esonero dall'invio del Modello1**.

Non sono invece tenuti a compilarlo i Professionisti che si sono **iscritti nel 2024**, perché non possono aver prodotto nel 2023 redditi assoggettati a contribuzione Enpav. L'obbligo di presentarlo partirà dal 2025.

Non devono presentarlo neanche coloro che hanno inviato o che inviano entro il 30 novembre 2024 la **Domanda di Esonero Invio Modello1** (sezione Moduli - Contributi di www.enpav.it). Possono chiedere l'esonero coloro che non svolgono l'attività medico veterinaria in forma libero professionale o assimilabile e che presumono di non svolgerla nel futuro prossimo.

Il Modello1 si compila nella propria **Area Riservata** nella sezione Trasmissione Modelli1 - Modello1 2024, entro il **30 novembre 2024**. Dopo questa data si può sempre compilare il Modello1 nell'Area Riservata, ma sono previste delle **sanzioni** per ritardata presentazione. In caso di errori nella compilazione, entro il 30 novembre è possibile **rettificare il Modello1** direttamente nell'Area Riservata con l'apposita **funzione di Rettifica Modello1 2024**. Dopo il 30 novembre si deve invece inviare il **Modulo di Rettifica Modello1** disponibile nella sezione Moduli - Contributi di www.enpav.it.

Nel Modello1 devono essere indicati tutti i redditi assoggettati alla contribuzione Enpav: il reddito e volume d'affari prodotti da **libera professione** con partita Iva individuale o in associazione; reddito e compensi che derivano da **collaborazioni professionali**, sia occasionali che coordinate e continuative. Sono inoltre da

I dati reddituali relativi al 2023 devono essere dichiarati all'Enpav entro il 30 novembre.

dichiarare, ma solo per la parte dei redditi, i compensi che derivano da libera professione **intramuraria**, le prestazioni di **ricerca e consulenza** presso terzi, le **borse di studio**, gli **asseggni di ricerca** e l'**indennità di maternità** erogata dall'Enpav.

Nel Modello1 **non** devono essere invece dichiarati i redditi da **lavoro dipendente** (ossia derivanti da un contratto di lavoro subordinato) né i redditi percepiti in qualità di Medico Veterinario **Specialista Ambulatoriale (ACN)**.

Non devono inoltre essere dichiarati gli importi eventualmente ricevuti nel 2023 dall'Enpav per la partecipazione al Bando Talenti Incontrano Eccellenze (Borse lavoro Giovani) né per B.O.S.S. (Borse di studio di specializzazione).

Sulla base dei dati dichiarati, **il sistema calcola in automatico** gli eventuali contributi eccedenti/percentuali dovuti.

I relativi bollettini saranno disponibili a partire dalla prima settimana di dicembre e il pagamento è previsto **entro il 28 febbraio 2025**.

Se i contributi eccedenti/percentuali da pagare sono di importo pari o superiore a euro **3.887,5** da **dicembre** e fino al **31 gennaio 2025** è possibile richiederne la **rateazione in 6 rate**, attraverso la funzione Rateazione Contributi Eccedenti presente nell'Area Riservata.

I contributi eccedenti si dividono in: contributo soggettivo eccedente e contributo integrativo eccedente.

Il **contributo soggettivo eccedente** si calcola in base a un'aliquota (per il Modello1 2024 è pari al 17%) applicata sul **reddito** dichiarato; mentre l'**integrativo eccedente** si calcola in base a un'aliquota (pari al 2%)

LE IDEE AL CENTRO: UNA TAVOLA ROTONDA SULLA PROFESSIONE VETERINARIA AL FEMMINILE

Il 23 novembre, a Roma, presso la sala Meeting dell'**Hotel St. Martin**, si terrà una tavola rotonda che ha come focus la condizione lavorativa delle Professioniste Medico Veterinario.

L'evento, organizzato dall'Enpav, vedrà la partecipazione di **personalità di spicco** del mondo della Veterinaria e delle Istituzioni.

In quest'occasione sarà raccontata la situazione lavorativa delle **Donne Medico Veterinario** attraverso le **esperienze dirette** delle Professioniste coinvolte.

Sarà un'occasione di scambio in cui l'Enpav raccoglierà anche idee e proposte per continuare a supportare le Professioniste nella loro carriera e nella costruzione della propria posizione previdenziale.

L'evento si inserisce all'interno della cornice di una **Campagna di comunicazione dedicata alle Donne Medico Veterinario**, che sarà lanciata proprio in questa occasione e che permetterà di continuare questo prezioso dialogo anche nei mesi successivi.

Cresce, infatti, l'attenzione dell'Enpav verso la comunicazione con gli Associati, per condividere i valori, una cultura previdenziale e far conoscere servizi e opportunità.

Per questo sono stati potenziati anche i **canali social** e sono stati attivati, oltre a Facebook, anche i profili **Instagram** (@enpavofficial - <https://www.instagram.com/enpavofficial>) e **LinkedIn** (@Enpav - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - <https://www.linkedin.com/company/enpav-ente-nazionale-di-previdenza-e-assistenza-veterinari>)



XIX
CONGRESSO
NAZIONALE
UNISVET 2025

14.

15.

16.

FEBBRAIO
2025



HOTEL MELIÀ MILANO
Via Masaccio 19, Milano

Partecipare al XIX Congresso Nazionale UNISVET significa immergersi in un **ambiente stimolante e collaborativo**, dove l'**apprendimento continuo** e l'**interazione con esperti del settore** sono al centro dell'esperienza. Vi aspettiamo per condividere insieme questo percorso di **crescita professionale e consapevolezza nella pratica veterinaria**.

Sale disponibili

- **Masterclass di Chirurgia**
- **Masterclass di Dermatologia**
- **Masterclass di Medicina Interna**
- **Masterclass di Neurologia**
- **Masterclass di Nutrizione**
- **Masterclass di Onco-Patologia**
- **Masterclass di Riproduzione**
- **RECOVER CPR – BLS and ALS Rescuer Certification – 2025**
- **3° Congresso UNISVET per Tecnici e Assistenti Veterinari**

La tua **Formazione,**
infinite **Soddisfazioni.**

Lavoriamo seriamente
per la tua crescita.



Inquadra il QR Code e **Diventa Socio 2025,**
per te molti **vantaggi esclusivi.**